

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 68 (1996)
Heft: 2

Artikel: L'organizzazione difensiva al confine italo-svizzero durante la Prima guerra mondiale (Linea Cadorna)
Autor: Rima, Augusto
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-247228>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 29.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'organizzazione difensiva al confine italo-svizzero durante la Prima guerra mondiale (Linea Cadorna)

magg Augusto Rima

1. Introduzione

La Triplice Alleanza (Impero Germanico, Impero Austro-Ungarico e Italia) era stata conclusa nel 1882. Era stata preceduta dal congresso di Berlino (1878). L'Italia nei primi decenni della sua costituzione, aveva impostato un'intensa politica balcanica e coloniale¹. L'evoluzione politico-militare è schizzata con alcune date significative:

- 1914: • il 2 agosto l'Italia proclama la propria neutralità quando le truppe tedesche invadono il Lussemburgo.
- 1915: • il 26 aprile: Patto (segreto) di Londra tra Gran Bretagna, Francia, Russia e Italia;
- il 4 maggio il governo italiano denuncia il trattato della Triplice Alleanza;
 - il 23 maggio l'Italia dichiara guerra all'Austria-Ungheria;
 - il 21 agosto l'Italia dichiara guerra alla Turchia.
- 1916: • il 21 febbraio inizia la battaglia di Verdun;
- il 28 luglio il Cdo Supremo dell'esercito italiano emana le direttive per il comandante della 5^a armata (ipotesi di guerra alla frontiera nord);
 - il 27 agosto l'Italia dichiara formalmente guerra alla Germania.

2. Disposizioni difensive

Le linee di difesa tracciate il 28 luglio 1916 per la 5^a armata dal Capo di SM dell'Esercito ten gen Conte Luigi Cadorna sono:

Linea di difesa principale della 5^a Armata

- a) *Settore Sempione-Toce*; Stretta di Bara - linea: M. Zeda - M. Vada - M. Spalavera - M. Carza;
- b) *Settore Verbano-Ceresio*; Brezzo di Bedero - M. Sette Termini - M. La Nave - M. Marzio - M. Piambelle;
- c) *Settore Ceresio-Lario*; M. Grumello - M. Orsa - M. Bisbino - Sasso Gordona - Pizzo della Croce - M. d'Orimento - M. Caslè - M. Pinzernone - Dosso di Prai - M. di Lenno - M. Calbiga - M. di Tremezzo - Sasso di Menaggio;
- d) *Settore Mera-Adda*; Sperone di Dervio - M. Legnoncino - M. Legnone - M. Rondondo - Pizzo dei Tre Signori - Catena delle Alpi Orobie fino a Pizzo del Diavolo compreso (quota 2926).

(Bibl. Rovighi pag. 44)².

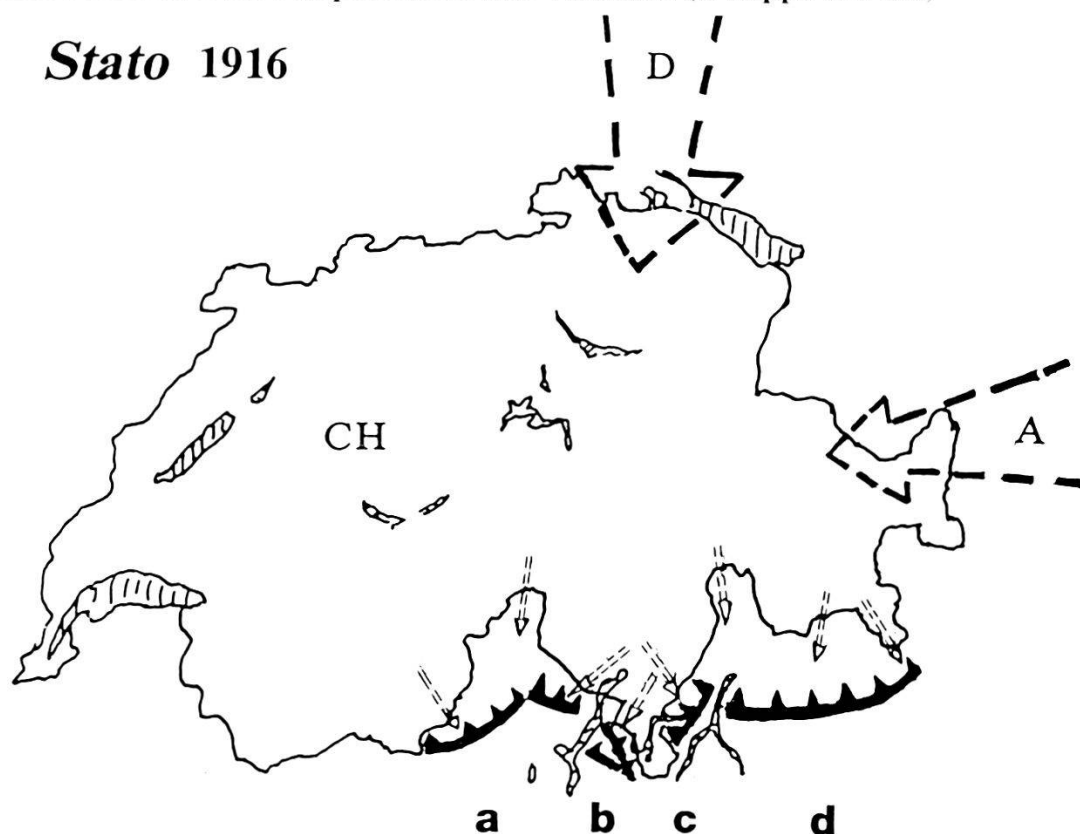
Il limite spaziale delle linee difensive è indicato nella cartina.

¹ Claude-Alexander Cailler 1951: «*La politique balkanique de l'Italie entre 1875 et 1914*», Imprimerie Stalder-Vodooz, La Tour de Peilz.

² Alberto Rovighi 1987: «*Un secolo di relazioni militari tra Italia e Svizzera 1861-1961*», Stato Maggiore dell'esercito. Ufficio storico, Roma.

Linea difensiva dal Sempione sino alla Valtellina (sviluppo 150 km)

Stato 1916

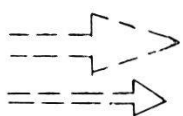


Linea Cadorna

A.R. 1990

- Settori
- a) Sempione-Toce
 - b) Verbano - Ceresio
 - c) Ceresio-Lario
 - d) Mera-Adda

Pericoli (indicativi)



Timore di attacco D e o A attraverso CH

Attraversamento della frontiera nazionale
supposto con o senza la partecipazione di CH

(Bibl. Rovighi pag. 151).

I comandi militari italiani temevano un attacco germanico attraverso la Svizzera; ad un certo momento non erano più convinti dell'atteggiamento neutrale della Confederazione svizzera.

La sfiducia era stata alimentata dall'«affare dei colonnelli» dell'inverno 1915/1916 che era iniziato quando l'ambasciatore di Francia (Beau) aveva chiesto udienza al Presidente della Confederazione svizzera, per ottenere spiegazioni sul fatto che lo Stato Maggiore dell'Esercito svizzero consegnava i propri rapporti giornalieri alla legazione di Germania e d'Austria.

Questi fatti contribuirono a far nascere l'urgenza e ad accelerare i lavori di fortificazione sul confine italo-svizzero nel timore di un attacco tedesco attraverso la Svizzera. Si tratta di lavori importanti, che fecero clamore³.

Vi lavorarono per alcuni mesi oltre 15.000 operai, sino a punte massime di 30.000 uomini (Bil. Rovighi pag. 158).

W. Schaufelberger (RMSI 1990/n. 2 pag. 95) riassume i dati riguardanti i lavori di fortificazione nel 1916/1917:

«In un comunicato del comando addetto ai lavori si indicavano: 72 km di trincee, 88 posizioni di artiglieria di cui 11 in caverne, accantonamenti in baracche sparsi su 2500 kmq, 296 km di strade carrozzabili, e 398 km di mulattiere. In media lavoravano da 15 a 20.000 operai disseminati su vari cantieri con conti che si aggiravano sui 104 milioni di lire di allora.

Una carta, avente la firma del capo dell'artiglieria indicava che, tra TOCE e il Lago di Como si contavano 111 posizioni «numerate» comprendenti: cannoni-mortai-obici tutti puntati verso la frontiera svizzera. Tra il lago maggiore e quello di Como si distinguono chiaramente tre linee difensive disposte in profondità».

A.R.

³ Hans Rapold 1988: «L'état majeur général suisse», pag. 278, Volume V, 1907-1924. Helbing & Lichtenhahn.